

RELAZIONE ATTIVITA' 2024

C'è una bellezza che passa spesso inosservata. Una bellezza tanto poco appariscente quanto straordinaria: è la bellezza di chi dedica il proprio tempo libero a chi si trova in condizioni di bisogno. Soprattutto in questo particolare momento storico con uno strisciante malessere sociale che paradossalmente fa da paravento a quello economico.

Una bellezza che quotidianamente fa da maschera ad una mancanza di una concreta e non solo di facciata presenza politica sui territori con gli amministratori locali lasciati in balia di una burocrazia dall'abbraccio mortale.

Un esempio viene dal nostro piccolo territorio della valle Elvo con la sempre minore presenza di assistenti sociali. Ne sono rimaste quattro, compresa la responsabile. Una presenza sempre precaria perché inserite in cooperativa e quando si prospetta loro un lavoro più redditizio lasciano il campo in un drammatico turn-over che si riflette sui fruitori finali.

In questo contesto opera l'associazione L'Alveare che anche per il 2024 ha proseguito nella distribuzione dei pacchi alimentari in favore di famiglie segnalate dai servizi sociali o che, in temporanea emergenza si rivolgono all'associazione.

Nel 2024 sono state circa 8 le tonnellate di alimenti fornite dal Banco Alimentare. Gli alimenti, per la verità diminuiti rispetto al passato, sono sottoposti ad una burocrazia di gestione sempre più pesante e passibile di sanzioni in caso di errori. A questi alimenti si aggiungono quelli dati da Caritas e dalla raccolta di Fra Galdino. Nel corso del 2024 sono salite a oltre 120 le persone che fruiscono del servizio garantito dalle volontarie e volontari dell'Alveare a cui il nostro grazie non sarà mai abbastanza grande. Il loro impegno non si limita soltanto a ritirare gli alimenti, a confezionarli, a consegnarli ma diventa un vero e proprio termometro che contribuisce a misurare efficacemente la temperatura della società. Così come la tradizionale attività di ascolto, sempre attiva, che consente di intervenire con immediatezza e secondo le possibilità, per risolvere i casi più urgenti.

E proprio questo termometro unito alle difficoltà in cui operano le assistenti sociali che ci hanno indotto ad avviare una serie di progetti che, poco alla volta, hanno preso vita dopo l'approvazione del consiglio di amministrazione. Essi sono il progetto scuola e buoni pasto, il progetto riscaldamento, il progetto casa, il progetto trasporti, il progetto acqua e il progetto mobilità. I dati finanziati di questi progetti li trovate in modo analitico nel bilancio sociale.

Tutti sono legati al particolare momento storico in cui viviamo. Uno su tutti, il progetto acqua. La politica amministrativa non è ancora giunta a individuare un gestore unico per il servizio idrico. Questo ha comportato la sospensione dei bonus per l'acqua a cui potevano accedere le famiglie in difficoltà. L'Alveare, per il

territorio della valle Elvo e in accordo con i servizi sociali, ha deciso di intervenire in tal senso con una quota di 100 euro per ciascuna famiglia che avrebbe potuto accedere al bonus.

Questo è solo un esempio di surroga da parte del terzo settore nei confronti delle amministrazioni pubbliche centrali.

Diventano marginali a questo punto i numeri, comunque sempre importanti, come i 398 quintali di legna forniti, i 120 sacchi di pellet dati nel corso dell'inverno, gli oltre 4000 chilometri percorsi. Sono solo alcuni dati che rappresentano l'attività che viene svolta quotidianamente. Vorrei citare i volontari di Camburzano, di fatto sede staccata dell'Alveare e dei volontari che si dedicano in toto alla casa di riposo di Graglia.

Nel corso del 2024 la Provvidenza ci ha inviato una nuova volontaria Manuela, infermiera professionale, che si è assunta la totale responsabilità del servizio farmaceutico garantito dalle raccolte periodiche del banco farmaceutico.

Il 2024 ha visto L'Alveare partecipare al progetto Don Orione di Sordevolo. Riguarda la ristrutturazione da parte della Comunità Koinonia riconosciuta dalla diocesi di Biella, della struttura costruita negli anni 70 e di proprietà della provincia Religiosa di San Marziano di Don Orione, inutilizzata ormai da anni. Tale struttura fu pensata per i pazienti del Piccolo Cottolengo Don Orione di Milano. Successivamente venne trasformata in casa di riposo fino al 2005 e, più recentemente, nel 2020, fu utilizzata per accogliere alcuni pazienti Covid 19.

La Comunità, presente nella diocesi ormai da 15 anni, ha avviato i lavori di ristrutturazione in ambito edilizio, elettrico e idraulico oltre alla gestione e installazione di una nuova cucina destinata sia alla comunità che agli ospiti. Responsabile della comunità è padre Luca Arzenton attuale vicario zonale della valle Strona. La struttura potrà essere un punto di riferimento e di utilizzo per i giovani e non solo della valle Elvo diventata una zona che necessita, stante il sempre più marcato invecchiamento, di una attenta progettualità di accoglienza per nuove famiglie.

L'attività della nostra associazione non sarebbe possibile senza l'intervento di amici che nel silenzio ci aiutano con i loro contributi. Sono tanti e li ringraziamo. Su tutti don Stefano Vaudano che ci ospita e in modo sempre discreto ci è di sostegno.

Il volontariato è un'attività bellissima perché parla di resilienza, di speranza, di fiducia e del non smettere mai di volersi bene e di reagire con positività. Grazie di cuore.